

Parte il 6 Nazioni. Per l'Italia comincia al Lansdowne Road di Dublino, contro gli irlandesi. Da domani, il torneo trascinerà con sé un milione di spettatori (tutti i biglietti degli stadi dove si giocheranno gli incontri sono esauriti da parecchi mesi) spalmati su 15 match da disputare nell'arco di un mese e mezzo.

N'è passato di tempo da quando Oscar Wilde scriveva che il rugby è una buona occasione per tenere lontani trenta energumini dal centro della città. Quest'anno al Flaminio di Roma - che è diventato la casa italiana del rugby - si è lavorato intorno alle curve per aggiungere 6.000 posti in più: era tutto esaurito da più di tre mesi. Nella scia del mondo anglosassone, francese ed australiano, anche il rugby azzurro suscita grande interesse. Sembra proprio che anche da noi, lo strano gioco ovale - duro e al tempo stesso cavalleresco - stia conquistando sempre più spettatori ed audience televisivi.

Il torneo più antico del mondo conserva intatto il suo fascino ed il seguito di storie, vecchie e nuove. Ora il 6 Nazioni è più ricco e forse meno romantico, ma pur sempre happening di vero sport, al di fuori di polemiche ed asperazioni. Il torneo nasce nel 1883 sotto il nome di International Championship per una sfida a quattro (Inghilterra, Scozia, Galles, Irlanda). Non esistono raduni, non si assegna una coppa e gli arbitri sono un optional. Esistono, invece sfide incrociate: per esempio la Triple Crown tra Inghilterra e Scozia. Nel 1910 entra la Francia ed è 5 Nations. Sospeso negli anni della Prima e Seconda guerra mondiale, prosegue senza sosta fino al 2000, anno in cui l'Italia esordisce nel torneo e parte l'attuale 6 Nazioni. Nell'edizione del 2008 l'Italrugby gioca tre partite esterne (Irlanda, Galles, Francia) e due interne (Inghilterra e Scozia). Si prevede un'edizione strana e molto incerta perché non si sa come le squadre reagiranno alle tossine e delusioni del mondiale dello scorso autunno. C'è chi vorrà (in testa l'Inghilterra) sperimentare subito soluzioni per la prossima World Cup del 2011 in Nuova Zelanda, inserendo nuovi atleti con scarsa esperienza internazionale. Per l'Italrugby alcuni addetti ai lavori pronosticano due possibili vittorie contro Galles e Scozia: nazionali alla nostra portata. Altri accennano anche ad una vittoria esterna contro l'Irlanda, nell'esordio. Difatti l'Italia ha un conto in sospeso che risale all'agosto scorso, quando in preparazione ai mondiali, ha perso il test match amichevole contro i Verdi per una decisione discutibile dell'arbitro. In più gli irlandesi sono ancora scioccati per la delusione mondiale.

Gli scommettitori, che fanno previsioni a ragion veduta, danno per favorite **Francia e Inghilterra** favorite, davanti al Galles. E mettono Irlanda, Italia e Scozia sullo stesso piano. I "galletti" cercano subito la rivincita: non riescono a mandare giù la delusione del mondiale giocato in casa. Hanno reagito cambiando tutto. Lo staff tecnico è nuovo ed al posto del vecchio Ct Laporte (andato a sedersi sulla poltrona di Sottosegretario allo Sport) è arrivato Thomas Leivremont. È lui che rappresenta il nuovo ciclo dei Blues: uno stile manageriale e collegiale. Abbandonano il giro della nazionale quattro vecchie glorie: i capitani Fabien Pelous e Raphael Ibanez,

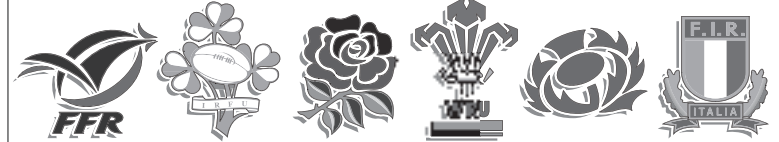
Rose, galli, draghi e la voglia azzurra

Torna il fascino del 6 Nazioni

di Franco Berlinghieri

l'ala Christophe Domenici e la terza linea di colore Serge Betsen. Lionel Nallet, il nuovo capitano dell'equipe de France guida una covata di galletti saltati fuori dall'inesauribile vivaio. Sono forti in ogni reparto e gli unici, nel panorama internazionale, a giocare un rugby totale e alla mano. Si nota l'assenza dell'omone capelluto Sébastien Chabal: lascia spazio ai giovani. I maggiori rivali saranno gli inglesi, che però programmano già il mondiale del 2011. Da un paio d'anni la "Rosa" naviga a vista e procede con continui "stop & go". Ai mondiali - iniziati in modo nefasto - coach Brian Ashton ha poi fatto il miracolo (grazie ad un redivivo Jonny Wilkinson) e ha condotto i XV della Rosa alla finale persa contro i Sudafs. Il passaggio dalla burrasca al sereno è durato poco: parte dell'equipaggio (capitanato da Lawrence Dallaglio) ha contestato le scelte del Ct. Alla fine, Ashton è stato riconfer-

Il sei nazioni 2008	
Sabato 2 febbraio Irlanda-Italia Croke Park Inghilterra-Galles Twickenham	Sabato 23 febbraio Galles-Italia Millennium Stadium Irlanda-Scozia Croke Park Francia-Inghilterra Stade de France
Domenica 3 febbraio Scozia-Francia Murrayfield	Sabato 8 marzo Irlanda-Galles Croke Park Scozia-Inghilterra Murrayfield
Sabato 9 febbraio Galles-Scozia Millennium Stadium Francia-Irlanda Stade de France	Sabato 9 marzo Francia-Italia Stade de France Domenica 15 marzo Italia-Scozia Stadio Flaminio Inghilterra-Irlanda Twickenham Galles-Francia Millennium Stadium
Domenica 10 febbraio Italia-Inghilterra Stadio Flaminio	



GN-P&G Infograph

mato ma si è trovato con tanti senatori in meno, oltre al capitano. La parola d'ordine della Rosa di Lancaster è: mettere più movi-

mento in un gioco ripetitivo e prevedibile. Il punto di forza inglese rimane il suo pack: compatto, pesante, preciso e grintoso nei punti

d'incontro. Tuttavia, il gioco strutturato e computerizzato dei Tutti Bianchi difetta in fantasia e cambi di velocità: per questo si punta sul regista Jonny Wilkinson e le ali. Il terzo incomodo può essere il **Galles**: dall'alto delle loro 34 vittorie nel torneo, i gallesi guardano con delusione gli ultimi decenni. Hanno una squadra in crisi di gioco e di risultati. Si guarda ancora alla squadra meteora che nel 2005 vinse il 6 Nazioni e si aggiudicò il Grand Slam. Purtroppo quella meteora non ha lasciato dietro di sé neanche una scia luminosa e il presente è desolante: ultimi nello scorso torneo e umiliati dalle Fiji ai mondiali. La Federazione è corsa ai ripari ingaggiando il neozelandese Warren Gatland già alla guida dei verdi irlandesi dal 1998 al 2001 e vincitore di tre Premiership con gli inglesi del Waps. Nel complesso i "Dragons" sono una squadra squilibrata: fortissimi in attacco e deboli in difesa.



La meta di Mauro Bergamasco realizzata nella passata edizione del 6 Nazioni nella vittoriosa trasferta azzurra in Scozia al «Murrayfield» di Edinburgo. Foto di Scott Heppell/AP

I trofei del 6 Nazioni

Non solo il Torneo
Ecco gli altri «premi»

Grand Slam: assegnato alla squadra che vince tutti gli incontri.

Triple Crown: in palio tra Galles, Inghilterra, Scozia, Irlanda, premia chi riesce a battere, nella stessa edizione, tutte le altre.

Calcutta Cup: un affare tra Inghilterra e Scozia. In seguito allo scioglimento del Calcutta Club nel 1887, il fondo cassa di 60 rupie d'argento fu fuso per ricavarne una coppa offerta alla Rugby Union.

Wooden Spoon (Cucchiaino di legno): alla squadra che termina il torneo a zero punti.

Trofeo Garibaldi: è alla seconda edizione e riguarda le due nazionali latine (Francia e Italia).

I RUOLI

Piloni, tallonatori, estremi, ali, mediani
Potenti, veloci: ecco chi sono i XV del rugby

PACCHETTO DI MISCHIA. Raggruppa 8 atleti: i piloni (numeri 1 e 3) e il tallonatore (numero 2) compongono la prima linea (gli avanti, gli uomini di maggior peso e potenza). Le seconde linee (numeri 4 e 5) si legano in mischia dietro gli avanti (sono i più alti, quelli che saltano in touche per conquistare l'ovale). Le terze linee (numeri 6 e 7) e il flanker (numero 8) chiudono il «pack» (hanno il fisico da quattrocentista, spazzano tutto quello che si muove intorno alla mischia e collegano attacco e difesa).

Mediani. Sono due: quello «di mischia» (numero 9) che guida il lavoro del pack

(fisico normale ma furbo e scorbutico) e quello «d'apertura» (numero 10), in pratica il regista della squadra che detta le strategie di gioco.

Tre-Quarti. Si dividono in due ruoli. Le ali (numeri 11 e 14), gli uomini più veloci e i «centro» (numeri 12 e 13): potenti, placcatori, perforanti: frecce catapultate contro la difesa avversaria.

Estremo. Il numero 15 è allo stesso tempo l'ultima pedina difensiva e l'uomo in più che si libera per violare la linea di meta avversaria. Nel rugby moderno è diventato, insieme al mediano d'apertura, lo stratega della squadra.

f. b.

Le regole principali

Sport duro, regole d'onore
Niente pugni o «sgambetti»

Il giocatore non può: passare l'ovale in avanti con le mani; placcare oltre il collo o quando l'avversario è in aria; placcare chi non è in possesso di palla; fare «velo» al compagno; colpire con la testa, gomiti, calci, pugni, sgambetti; perdere tempo o affossare il gioco; trattenere l'ovale dopo il placcaggio; far cadere il raggruppamento avversario. **Il giocatore può:** passare con le mani, ma indietro, il pallone o calciarlo in avanti; placcare chi è in possesso dell'ovale; raccogliere l'ovale perso nel placcaggio (ma solo dopo che ci si è rialzati in piedi).

CASA S.p.A.
Via Fiesolana n. 5 - 50122 FIRENZE
Tel. 055/226241 - Fax 055/22624269
www.casaspa.it

ESTRATTO DI BANDO DI GARA
DESCRIZIONE: procedura aperta per l'appalto dei lavori di costruzione di un edificio per centro accoglienza nel Comune di Cadenzano (Fl), loc. "Dietropoggio". Importo complessivo dell'appalto: € 1.437.000,00, di cui € 85.000,00 per oneri per la sicurezza, per cui IMPORTO LAVORI SOGGETTO A RIBASSO: € 1.352.000,00. CATEGORIA PREVALENTE: OG1 - Importo € 1.080.000,00; Classifica III. LAVORAZIONI di cui si compone l'intervento:
1. Impianti idro-termo-sanitari, categoria: OG1/10S/0528. Importo: € 280.000,00;
2. Impianti elettrici e speciali, categoria: OG1/10S/30. Importo: € 97.000,00.
CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: offerta economicamente più vantaggiosa. La documentazione di gara è a disposizione dei concorrenti presso CASA S.p.A. previo appuntamento. Il Bando integrale ed il disciplinare di gara sono altresì visionabili sul sito internet www.casaspa.it
TERMINI RICEVIMENTO OFFERTE: ore 13.00 del giorno 05.03.08.
DATA GARA DI APPALTO: 06.03.08 ore 09.30.
IL DIRETTORE GENERALE (Arch. Esposito Vincenzo)

IL QUOTIDIANO ON LINE OGNI GIORNO ALLE 17 SU WWW.CARTA.ORG

LA DRUGA DELLA GUERRA
Balcani Il Kosovo e la sindrome afghana
Crisi Revelli e Cassano, bilancio del governo breve
Tango queer Passioni non solo etero
Cooperazione Il neocolonialismo delle Ong

CARTA
Free Kosova
La droga della guerra

IL SETTIMANALE DA VENERDI 1 FEBBRAIO IN EDICOLA € 3

la sinistra
Rinascita
ogni giovedì in edicola

LA CRISI DEL GOVERNO PRODI
Intervista a Oliviero Diliberto: «Nessun pasticcio. La sinistra sia coerente»

GRANMA ITALIA
L'informazione da Cuba:
l'inserto mensile di otto pagine

Per abbonarsi: +39.06.68400824 oppure distribuzione@larinascita.net

NUOVASOCIETÀ
quindicinale di informazione, cultura, attualità
in edicola il 1 febbraio a soli 2 euro

Conversando con Gian Mario Rossignolo
“Perché difendo il capitalismo intelligente”
Il caso delle Carrozzerie Bertone

Abbonamento 30 euro per 23 numeri c/c postale n° 80342355 intestato a Nuovasocietà via Sagra di San Michele 31, 10139, Torino